|  |
| --- |
| La prima fase della Reconquista: i regni del nord e il contrasto alla espansione moresca - La riunificazione di Aragona e Castiglia – I Re cattolici, la conquista di Granada e i suoi effetti – L’ impresa di Colombo e l’avvio della colonizzazione delle Americhe |

**LA BATTUTA D’ARRESTO DELL’ AVANZATA DI AL ANDALUS AD OPERA Di CARLO MARTELLO**

L’avanzata araba ebbe, come già accennato, un suo primo segnale d’arresto a nord - est ad opera di Carlo Martello nella famosa battaglia di Poitiers/Tour quando gli arabi tentarono di superare i Pirenei. Lo scontro bloccò la definitiva penetrazione delle armate arabe in territorio francese. A nord-ovest a contrastarla furono i piccoli regni del nord a ridosso della regione Cantabrica.

**LA PROSECUZIONE DELLA LOTTA CON CARLO MAGNO E LA MARCA FRANCESE**

**Carlomagno** proseguì nella linea politica dei suoi predecessori. Nel **778**, probabilmente chiamato in soccorso da un esponente musulmano in lotta con il potere centrale, passò i Pirenei**, conquistò Pamplona e Barcellona e assediò Saragozza**. Preoccupato però dalla rivolta dei Sassoni, abbandonò il campo e si mise di nuovo in marcia per rientrare in patria, lasciando alla retroguardia **Rolando/Orlando** e la guardia reale con il bottino ottenuto durante la campagna militare. Durante il ritorno valicò col suo esercito le gole [pirenaiche](https://it.wikipedia.org/wiki/Pirenei) di [Roncisvalle](https://it.wikipedia.org/wiki/Roncisvalle) dove vivevano popolazioni [basche](https://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_Baschi). I Baschi, solo in parte cristiani, desideravano avere buoni rapporti anche coi vicini musulmani. Carlo trascinava con sé come prigioniero un alto esponente arabo (Ibn al-Aʿrabī). I Baschi, al suo arrivo, fecero atto di omaggio al re franco, ma poi aggredirono la sua retroguardia che fu annientata, ne depredarono gli averi e i carriaggi (15 agosto) e liberarono Ibn al-Aʿrabī[[1]](#footnote-1). Sedata la ribellione dei Sassoni e degli Avari, Carlo Magno, anche con l’appoggio di città come **Gerona** che si ribellarono autonomamente al dominio musulmano, riprese la lotta con Al Andalus riuscendo a conquistarsi una striscia di territorio denominata Gothalania (attuale Catalogna) con capitale Barcellona eretta a contea.

**I REGNI DEL NORD E IL LORO INGRESSO NELLA LOTTA CONTRO AL ANDALUS**

**Sintesi:**

A partire dalla prima metà del 700 ad opporsi all’ avanzata di Al Andalus sono anche piccoli regni cristiani collocati nell’area dei Monti Cantabrici e dei Pirenei: **Asturie/ Leon, Castiglia, Navarra/ Contea di Barcellona**. La loro storia risulta particolarmente complicata perché la battaglia che complessivamente conducono contro Al Andalus si incrocia sia con le lotte e le fusioni che avvengono fra di loro in seguito a matrimoni dinastici e unificazioni forzate, sia con la **nascita dello stato indipendente del Portogallo**, sia ancora con le vicende che attraversano Al Andalus nella cosiddetta fase degli stati **Taifa**, ovvero nella sua dissoluzione in emirati in contrasto fra di loro. **Seguiamone sinteticamente le fasi**

**Fase 1 (SEC. VIII)**

**I primi segnali di opposizione ad Al Andalus risalgono al 722** con la vittoria di un piccolo esercito cristiano guidato da Pelayo a **Cavadonga**  nelle Asturie (722) e la costruzione di un piccolo regno che comprendeva un’area di appena 65x 50 kmq., ma che già nel 914 aveva recuperato il **Leon** e gran parte della **Galizia** e del **Portogallo settentrionale**.

**FASE 2 (sec. IX – X)**

L’offensiva di questi piccoli regni si limita ad incursioni nel territorio di Al Andalus e al ripopolamento di terre scarsamente abitate. I veri protagonisti sono i **populatore**s (coloni) e i soldati che li seguono per difenderne gli insediamenti. In diversi casi sono gli stessi coloni ad armarsi (**caballeros villanos**). In questa fase vengono anche realizzati quei castelli e quelle fortificazioni da cui avrebbe preso poi il nome la Castiglia e sempre **a questo periodo risale l’intervento di Carlo Magno, la nascita della Marca Spagnola, della Contea di Barcellona e del piccolo regno di Navarra.**

**FASE 3 (sec. XI - XII)**

Il Califfato si sgretola in numerose signorie territoriali (Taifa), emirati, feudi, principati. La fine della sua unità politica spinge i regni cristiani a riprendere i propri progetti espansionistici.

Nel frattempo la **Castiglia** si trasforma in regno e sotto l’azione di **Ferdinando I** (1037 – 1065) **incorpora la Navarra** (stato che fino ad allora era stato dominante), **le Asturie** e momentaneamente il **Leon** (1054). Per la sua unificazione definitiva si dovrà attendere il 1230.

Dalla fusione di alcuni principati franchi nasce l’**Aragona che successivamente si unisce alla Contea di Barcellona/Catalogna** la cui origine risale all’ età Franca.

**Le forze cristiane conquistano Toledo (1085**), ma l’arrivo dei rinforzi Almoravidi arrestano la fase di espansione (1086) L’attività militare viene interrotta ad esclusione di quella portata avanti dal leggendario CID CAMPEADOR[[2]](#footnote-2), il nobile castigliano che si impossessa di vasti territori intorno a Valencia

Pur continuando a configurarsi soprattutto come opera di conquista e [colonizzazione](https://www.studenti.it/colonizzazione-del-nord-america-sviluppo-e-crisi-sistema-coloniale.html), la Reconquista assume anche i caratteri di una **guerra politica e religiosa**. Agli eserciti spagnoli si uniscono nell’impresa **contingenti di cavalieri normanni e franchi**.

**Il Portogallo intanto diventa indipendente separandosi dalla Castiglia (1139)**

**FASE 4 (sec. XIII)**

Nel **1212** i re di **Leon, Castiglia, Aragona e Navarra** si uniscono in una crociata che nel **1212** ottiene la grande vittoria di **La Navas de Tolosa**. Da allora la potenza moresca resta paralizzata e gli eserciti cristiani partono alla conquista di gran parte dell’Andalusia

Nel 1236 **Ferdinando III (Il Santo)** guida i soldati **castigliani** contro Cordoba e nel 1248 all’assalto di Siviglia. Nel frattempo il regno del Portogallo ha raggiunto le attuali dimensioni, mentre Giacomo I d’ Aragona conquista Valencia, Alicante, Murcia e le isole Baleari. **Alla fine del Duecento sotto il dominio musulmano rimane solo il regno di Granada che per due secoli viene obbligato a pagare un tributo alla Castiglia. La Castiglia,** grazie alla autosufficienza in agricoltura e al fiorente commercio della lana con i Paesi Bassi, impone la sua superiorità sugli altri regni ispanici

\*\*\*

A favorire la Reconquista contribuirono due fattori:

1) **lo spirito di Crociata cristiana** che animò tutto l’Occidente (al 1095 risale l’avvio della Prima Crociata e la risposta altrettanto radicalmente religiosa degli Almoravidi. In questo contesto si collocano: a) **la canonizzazione di Ferdinando III b) l’azione degli ordini militari cristiani, i più importanti dei quali furono i Templari** e **l’Ordine di Santiago, c) l’aiuto fornito ai regni cristiani da cavalieri normanni e franchi**

**2) La ricolonizzazione** che accompagnò la Reconquista e il ruolo avuto dai feudatari in cerca di nuove terre. E’ in questo stesso periodo infatti che nascono le dinastie che anche oggi possiedono buona parte di quelle terre e quella nobiltà secondaria, - **gli hidalgos** il cui codice morale è ben espresso nel Don Chisciotte- spesso inizialmente formata da soldati ricompensati con la distribuzione delle terre.

**FASE 5 (sec. XIV- XV)**

A partire dalla seconda metà del Trecento e fino al 1470 la mutua cooperazione che aveva unito i regni cristiani entra in crisi per due fattori di instabilità:1) carestie e pestilenze che colpiscono gravemente l’intera penisola,2) la guerra civile castigliana che nel 1350 oppone i seguaci del re legittimo Pietro Il Crudele e il fratello bastardo Enrico di Trastamara che finisce per coinvolgere Portogallo ed Aragona .

**Portogallo:** la nobiltà portoghese si sente attratta dalla Castiglia cavalleresca, mentre la borghesia mercantile forte del nuovo ruolo assunto dalla città nella rete dei traffici fra il Mediterraneo e il Mare del Nord di cui i Genovesi avevano la chiave, vede nella sua annessione più o meno forzata alla Castiglia un potente freno al suo sviluppo economico. Lo scontro fra le forze borghesi e feudali si traduce in una vera e propria guerra civile che con la battaglia di **Aljubarrota (1385)** sancisce la sconfitta della componente feudale ed indirizza la politica estera portoghese sul versante atlantico.

**Aragona.** Anche in Aragona la guerra civile castigliana mette in luce la presenza di forti rivalità territoriali e di classe: 1) la Catalogna e Barcellona prevalentemente borghesi puntano al commercio mediterraneo e si impegnarono fortemente in questo settore aiutando i Siciliani contro gli Angioini di Napoli. (Vespri siciliani), impossessandosi delle Baleari, e della Sardegna e dello stesso regno di Napoli,[[3]](#footnote-3) 2) il territorio dominato dalla nobiltà agricola e feudale guarda con favore alla unificazione con la Castiglia

Mentre il Portogallo esce rapidamente dalle guerre civili (1385), solo nel 1470 la Castiglia e l’Aragona arrivano ad un deciso consolidamento dinastico e ad un reale avvio delle strutture statali ottenuti anche grazie a decisivi matrimoni politici.

**L’ASCESA AL TRONO DI CASTIGLIA DI ISABELLA**

**Isabella era figlia del re di Castiglia e Leon Giovanni II e Isabella d’ Aviz** sorella del re del Portogallo. Giovanni II sposatosi in prime nozze con **Maria d’ Aragona** figlia di Ferdinando I d’ Aragona aveva avuto da lei nel **1425 un figlio, Enrico IV**. **Nel 1447 si era risposato con Isabella d’ Aviz da cui aveva avuto Isabella (1451) ed Alfonso (1453).** Alla morte di Giovanni era salito al trono Enrico IV anche se Alfonso era stato designato principe delle Asturie e quindi futuro re.

Nel 1455 **Enrico IV sposa in seconde nozze Giovanna del Portogallo** da cui nasce nel 1462 una figlia anch’essa chiamata Giovanna, ma iniziano a circolare notizie che Enrico fosse impotente e che la figlia non fosse sua. La nobiltà castigliana si spacca in due fazioni e nel 1464 una nomina re Alfonso col titolo di Alfonso XII. Enrico, con l’appoggio dell’altra muove guerra all’ “usurpatore”. La lotta dura fino al 1468 quando improvvisamente Alfonso muore. Enrico stipula con la parte avversa il **Trattato di Tori di Guisando** in base al quale riconosce la illegittimità di Giovanna e designa come erede al trono Isabella, imponendo però la clausola che per sposarsi dovesse avere il suo consenso. Il 19 ottobre 1469 Isabella però sposa segretamente Ferdinando d’ Aragona in contrasto con Enrico che la voleva maritare con Alfonso V del Portogallo. Nel 1469 Enrico disereda Isabella e dichiara Giovanna sua legittima figlia. **Il trono di Castiglia viene conteso così da Giovanna ed Isabella**. I partigiani dell’una e dell’altra parte scatenano la **guerra civile. Il 13 dicembre 1474 Enrico ripudia la moglie Giovanna per comportamenti illegittimi e muore non prima di aver fidanzato la figlia Giovanna con Alfonso V del Portogallo che decide di invadere la Castiglia per difendere gli interessi di Giovanna.** Lo scontro fra i due eserciti a **Toro** sancisce la vittoria di Ferdinando e Isabella. **Il 13 dicembre 1474** (pochi giorni dopo la morte di Enrico IV**) Isabella viene incoronata regina di Castiglia**. Ferdinando reclama tuttavia i suoi diritti sulla Castiglia in quanto principe consorte. La disputa si risolve con il concordato di Segovia secondo il quale che **la sovrana poteva esercitare il suo potere regale in Castiglia ma non in**[**Aragona**](https://it.wikipedia.org/wiki/Aragona)**mentre Ferdinando, oltre a essere titolare della potestà regia in Aragona**, per il contratto di matrimonio (*capitulaciones*), in **Castiglia poteva amministrare la giustizia congiuntamente o separatamente; le ordinanze reali venivano firmate da entrambi; le monete recavano insieme le due effigi e i sigilli reali portavano le armi delle due casate; infine Ferdinando si occupava della politica estera.**

**I RE CATTOLICI**

**La prima costruzione di uno stato centralizzato: Cortes e giurisdizione reale dell’Inquisizione**

 Nell’intento di costruire uno stato accentrato simile a quello francese, i nuovi sovrani **riformarono rapporti con la nobiltà e il clero**. Per il controllo del primo introdussero l’Istituzione delle ***Cortes*,** sorta di parlamenti nei quali erano rappresentati i nobili, il clero e alcune città, che potevano proporre ai sovrani nuove leggi la cui approvazione rimaneva comunque esclusivo diritto reale

Per il controllo del secondo, ne imposero **la sottomissione alla giurisdizione reale insieme al tribunale della Inquisizione.** In tal modo si evitava anche che gran parte delle rendite del clero finissero a Roma mente così le si tratteneva a [**Toledo**](https://it.wikipedia.org/wiki/Toledo)**,** la capitale del regno.

**Il tribunale dell’Inquisizione venne introdotto nel 1484 in Castiglia e nel 1488 in Aragona**. Di fatto il pluralismo religioso era già venuto meno a partire dalla seconda metà del 1300 soprattutto in Castiglia dove Chiesa e Governo si erano impegnati duramente a sradicare ebraismo riempiendo il paese di conversos/marranos, ma furono soprattutto gli anni 1480 – 92 che videro una straordinaria attività repressiva contro i moriscos. (a voce lettura di un “acto de fe”)

**La conquista di Granada**

Mentre l’Inquisizione faceva “il suo lavoro”, Isabella e Ferdinando si impegnarono anche nella distruzione dell’ultimo regno musulmano sul territorio spagnolo. Dopo la conquista di Malaga ed Almeria (1487 e 1488), nel **gennaio del 1492** i due sovrani fecero il loro ingresso regale nella capitale dell’ultimo lembo di terra araba e il 31 marzo decretarono l’espulsione dal regno di tutti gli ebrei. Si calcola che circa 150.000 persone, derubate di tutti i loro averi, abbandonarono il paese, alcuni tornando in Nord Africa, altri rifugiandosi in Portogallo dove alcuni anni dopo furono oggetto di una nuova Inquisizione e di nuove espulsioni. **Il decreto dell’ Alhambra 31 marzo 149**2 così recitava: " *Inoltre ordiniamo in questo editto che ebrei ed ebree di qualsiasi età che risiedono nei nostri domini o territori partano con i loro figli e figlie, domestici e parenti di tutte le età alla fine di luglio di quest'anno e che non osino tornare alle nostre terre e non facciano un passo avanti per sconfinare nel modo che se un ebreo che non accetta questo editto viene trovato in questi domini o vi ritorni, sarà condannato a morte e alla confisca delle sue proprietà*.”

**L’ IMPRESA DI COLOMBO**

Ai “Re Cattolici” è associato il merito di aver creduto nel progetto loro proposto da Cristoforo Colombo.

L’ idea di circumnavigare il continente africano ed arrivare così alle ricchezze dell’India scavalcando l’intermediazione dei sultani egiziani era già stata accarezzata e in parte messa in atto dai Portoghesi che dopo essersi insediati sulle coste del Golfo di Guinea, nel 1487 con la spedizione di Bartolomeo Diaz, avevano doppiato il Capo di Buona Speranza.

Nel 1484 Colombo aveva sottoposto al re del Portogallo Giovanni II il suo progetto di viaggio Atlantico verso la Cina, ma i consiglieri del re avevano ritenuto che le distanze calcolate dal genovese fossero errate e lo avevano sconsigliato.

Nel 1491 Colombo ci riprova con Isabella di Castiglia e Ferdinando d’ Aragona. Anche in questo caso i consiglieri scientifici dei re sconsigliarono l’impresa, ma Isabella non li ascolta e finanzia il viaggio con 2 milioni di maravedì pari a 4330 ducati d’oro, cioè 18,5 kg di oro.

Il 3 agosto del 1492 tre caravelle di cui 2 avevano una stazza di 60 tonnellate e la terza di 100, con 90 uomini di equipaggio salparono da Palos. Soffermatisi alle Canarie sino al 6 settembre, dopo 36 giorni, ovvero l’11 e il 12 ottobre intravvidero la terra: non si trattava della Cina o del Giappone, ma **dell’isoletta di Watling** che Colombo ribattezzò **San Salvador**. Disilluso dalla presenza di locali per nulla ricchi anche se pacifici, Colombo si rimise in viaggio: il 28 ottobre scoprì Cuba e nei giorni successivi Haiti o Santo Domingo. A questo punto, Colombo convinto comunque che vicino potessero esservi miniere d’oro, lasciò a presidio dell’isola una quarantina di uomini e tornò in Spagna

Al primo viaggio ne seguirà un secondo nel **1493,** questa volta con una grande flotta (7 navi, 1200 uomini) e tutto il necessario per impiantare una colonia. Raggiunse le piccole Antille dove trovò popolazioni assai meno miti. Raccolse tutto l’oro che poteva trovare (circa un centinaio di chili) e insieme ad un carico di schiavi li inviò in Spagna.

Ritornato nel **1496** in Spagna gli fu concesso di organizzare una terza spedizione. Raggiunse **l’isola di Trinidad e una terra che corrisponde all’attuale Venezuela.** La via per raggiungere il paese delle spezie si era rivelata errata, come dimostrava nel frattempo Vasco de Gama che circumnavigando l’Africa era tornato a Lisbona con un carico di spezie.

Anche il suo quarto viaggio (**1502)** nel quale Colombo scoprì **Honduras e Costa Rica** si rivelò fallimentare. Colombo morirà in Spagna 4 anni dopo completamente dimenticato. Sarà solo con il futuro re di Spagna, Carlo V e con le successive esplorazioni dei conquistadores, prima di Cortés e poi di Pizzarro che l’espansione coloniale dimostrerà i suoi grandi vantaggi.

**Il trattato di Tordesillas (1494)** fissò una prima linea di demarcazione alla espansione di Spagnoli e Portoghesi che, con le nuove scoperte geografiche, stavano entrando in conflitto. La linea meridiana che vedete in cartina spezzava il mondo conquistabile in due parti, quella ad ovest destinato alla Spagna e quello ad est al Portogallo. Tale demarcazione subirà alcune variazioni successive (1527)

L’ETA’ DEI CONQUISTADORES

Mentre si stava costruendo l’Impero Portoghese, la Spagna avviava la prima scoperta del **Messico.** Nei primi anni del secolo le due maggiori Antille, **Santo Domingo e Cuba** si erano riempite di avventurieri venuti dalla Spagna, di migliaia di piccoli nobili di provincia e di soldati. S. Domingo contava allora più di 600.000 nativi che nel giro di pochi anni si ridussero a 27.000 in seguito al barbarico sfruttamento spagnolo e alla devastazione portata da malattie sconosciute (vaiolo, morbillo). La caduta della manodopera spinse gli spagnoli ad occupare più stabilmente anche Portorico, Cuba e la costa continentale. Poiché le riserve d’oro si stavano esaurendo, quelle terre vennero trasformate in **piantagioni di canna da zucchero** per la cui coltivazione, sull’esempio di Madera, vennero importati schiavi razziati e conquistati dai mercanti portoghesi nel golfo di Guinea.

Seguì nel 1517 una prima spedizione che da Cuba giunse ad esplorare le coste dello **Yucatan** prendendo contatto con le popolazioni Maya. Seguirono, nel **1518** una seconda piccola spedizione che si spinse più a fondo sulla costa messicana e nel 1519 la spedizione di Cortes con 11 navi e 508 soldati, 16 cavalli, 14 cannoni e 45 uomini armati di balestra o fucile**. Nel 1521 la capitale atzeca Tenocchtitlan cadde in mano ai conquistadores spagnoli.**

**Lo stesso film si ripeté in Messico. Nel 1522 la guarnigione spagnola di Panama aveva avuto notizia di un grande impero che estendeva all’jnterno del continente e nel 1531 una spedizione guidata da Francisco Pizarro e Diego Almagro con 3 navi, 185 uomini e 27 cavalli muoveva alla volta del Perù.** La società andina era allora percorsa dalla guerra civile scatenata dai fratelli Huascar e Atahualpa, anche se quest’ ultimo era riuscito a imprigionare il fratello e ad occupare Cuzco, la capitale imperiale. **Nel novembre del 1532 Pizzarro si incontrò con Atahualpa a Cajamarca e dopo una furibonda lotta fra le due armate venne catturato Athaualpa per il cui riscatto venne richiesto un enorme quantità di denaro, ma che, al momento del pagamento del riscatto venne ucciso.** La resistenza dei Peruviani fu molto più forte dei quella dei messicani, mentre anche i capi spagnoli ricevettero continuamente rinforzi.

**Cartagena, Panama, le Filippine** -Le risorse di oro alluvionale non si rivelavano tuttavia sufficienti a soddisfare i loro bisogni. Per questo nel 1509 alcuni Spagnoli cominciarono ad esplorare le coste della Columbia dandole il nome augurale di Castiglia d’ oro e fondando la base di **Cartagena.** Trovate solo paludi e zanzare proseguirono la loro ricerca lungo il golfo di Datrien. Nel 1513 **Nunez de Balboa** riuscì ad attraversarne l’istmo percorrendo 71 km della sua lunghezza in 25 giorni. Il 25 settembre apparve per la prima volta il mare che si trovava al di là del Nuovo Mondo, il Pacifico che venne allora battezzato Mare del Sud. Nel giro di 6 anni, abbattendo con ferocia la resistenza degli abitanti fondarono **Panama**, primo centro europeo del Pacifico. Nel 1519 a Magellano venne affidato l’idea di cercare un passaggio a sud-ovest. La spedizione ( tralascio i particolari) dopo essere partita da Siviglia il 10 agosto 1519 ne fece ritorno solo l’8 settembre 1522 con 1 sola nave delle 5 navi e 18 superstiti dei 238 uomini avuti alla partenza e non comandata da Magellano, ma dal Del Cano che lo aveva sostituito alla morte. **Avevano scoperto le Filippine.**

1. Lo scontro, di scarso rilievo sul piano militare, divenne successivamente materia della Chanson de Roland , il poema epico della seconda metà del secolo XI attribuito ad un certo Turoldo in cui il paladino incarna la figura ideale del defensor fidei contro gli infedeli e dell’ideale cavalleresco-feudale. [↑](#footnote-ref-1)
2. Burgos acclama il Cid con una splendida stata equestre a lui dedicata. El Cid ( el sidi = signore) era al secolo un certo **Rodrigo** **Dia**z nato intorno al 1040 nel vicino villaggio di Vivar. Le sue imprese più note ebbero luogo nei pressi di Calenca , la città che tolse ai Mori dopo un lungo assedio nel 1094. Il titolo onorifico (Campeador = valoroso) esalta l’eroe trascurandone i difetti: avarizia, ambizione politica tale da indurlo, quando venne mandato in esilio nel 1080 ad offrire i propri servigi ai mori. Morì a Valencia nel 1099. Quando la città tornò nelle mani dei Mori (1102), sua moglie Jimena, portò le sue spoglie al monastero di San Pedro de Cardena, a sud di Burgos dove rimasero per secoli. Il corpo finì in Francia dopo la guerra d’indipendenza spagnola, ma nel 1921 il Cid e sua moglie vennero sepolti insieme nella cattedrale di Burgos [↑](#footnote-ref-2)
3. Sbarco Sicilia da parte di Pietro III d’Aragona in seguito allo scoppio dei Vespri Siciliani (1282) e cacciata degli Angioini. La successiva pace di Caltabellotta (1302) assegna la Sicilia a Federico d’ Aragona. Nel 1442 Alfonso V conquista Napoli. Retto da una dinastia aragonese autonoma nel 1503 Ferdinando il Cattolico lo riunì all’ Aragona [↑](#footnote-ref-3)